



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONA DI COLTIBUONO SITA NEL COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI

CODICE REGIONALE: 9052259
CODICE MINISTERIALE: 90529
GAZZETTA UFFICIALE: N. 6 DEL 8 GENNAIO 1976

PROVINCIA: SIENA
COMUNE: GAIOLE IN CHIANTI

GIUGNO 2012



MOTIVAZIONE

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di un comprensorio particolarmente qualificato sia in senso ambientale che paesistico. La presenza di antichi insediamenti come quello monastico di Badia a Coltibuono, di Vertine, di S. Donato in Perano, di Monterossi, di Spaltenna, inseriti nel contesto coltivato e boscoso circostante le molteplici tipiche case rurali che costellano l'intera zona, determinano quadri panoramici notevolissimi di alto valore estetico e tradizionale, godibili da vari punti di vista, accessibili al pubblico e degni di una particolare salvaguardia. Il comprensorio, uno dei più caratteristici del Chianti, è ubicato a confine con la provincia di Firenze in prossimità dello spartiacque del Valdarno interessante in particolare i rilievi di alta collina intorno a Montegrossi.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal confine di provincia in località la Valescana in direzione ovest ed in linea retta fino ad incontrare il confine del comune di Radda a quota 707; si segue tale confine in direzione ovest fino ad incontrare la vicinale per S. Donato in Perano. Da qui, in linea retta, in direzione sud passando per il podere vallone a quota 544 e per il podere le Miccine a quota 384, fino ad incontrare la strada statale, che proviene da Radda e passa per Modinlungo; si segue tale strada in direzione est fino al km 26. Da qui in direzione sud-est in linea retta fino al podere s. Piero a quota 395; si segue la strada vicinale che da questo podere porta verso Gaiole, incontrando la strada statale che conduce a Montevarchi in prossimità del km 26. Si segue detta strada, costeggiando l'abitato di Gaiole fino alla quota 367. Da qui in direzione nord-est, passando dal Poggio a Barberi, fino ad incontrare il confine di provincia al podere la Massa; si segue tale confine di provincia in direzione nord, fino a ricongiungersi al podere la Valescana a quota 472.

SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO*

A	dal confine di provincia in località la Valescana in direzione ovest ed in linea retta fino ad incontrare il confine del Comune di Radda a quota 707
B	si segue tale confine in direzione ovest fino ad incontrare la vicinale per S. Donato in Perano
C	da qui, in linea retta, in direzione sud passando per il Podere Vallone a quota 544
D	e per il Podere le Miccine a quota 384, fino ad incontrare la strada statale, che proviene da Radda e passa per Modinlungo
E	si segue tale strada in direzione est fino al km 26
F	da qui in direzione sud-est in linea retta fino al Podere S. Piero a quota 395
G	si segue la strada vicinale che da questo podere porta verso Gaiole, incontrando la strada statale che conduce a Montevarchi in prossimità del km 26
H	si segue detta strada, costeggiando l'abitato di Gaiole fino alla quota 367
I	da qui in direzione nord-est, passando dal Poggio a Barberi
L	fino ad incontrare il confine di provincia al Podere la Massa
M	si segue tale confine di provincia in direzione nord, fino a ricongiungersi al Podere la Valescana a quota 472

NOTA

La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni 2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Siena e Grosseto), Regione Toscana, Consorzio LaMMA.

* Al fine di ottenere una più agevole descrizione del perimetro, nell'elencazione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione degli elementi perimetrali si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 20 SETTEMBRE 1975

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Gaiole in Chianti.

Il ministro per i beni culturali e ambientali vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

considerato che la commissione provinciale di Siena per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 18 maggio 1971, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona di Coltibuono in comune di Gaiole in Chianti;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dalla legge precitata, ai sensi dell'art. 2, all'albo del comune di Gaiole in Chianti;

viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dai signori Giuliana, Francesca, Emanuela, Elisabetta, Andrea Ricasoli e Balli Valier Elisabetta; Ezio Posticci e Bruna Bruni; ing. Piero Stucchi Primenti; Giovanni Baldi; Franco Fanfani; Giovanni Bruni; Soc. S.A.C.C.I.; Soc. Viticola Toscana Agricola; e dal comune di Gaiole in Chianti, che si dichiarano respinte;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di un comprensorio particolarmente qualificato sia in senso ambientale che paesistico. La presenza di antichi insediamenti come quello monastico di Badia a Coltibuono, di Vertine, di S. Donato in Perano, di Monterossi, di Spaltenna, inseriti nel contesto coltivato e boscoso circostante le molteplici tipiche case rurali che costellano l'intera zona, determinano quadri panoramici notevolissimi di alto valore estetico e tradizionale, godibili da vari punti di vista, accessibili al pubblico e degni di una particolare salvaguardia. Il comprensorio, uno dei più caratteristici del Chianti, è ubicato a confine con la provincia di Firenze in prossimità dello spartiacque del Valdarno interessante in particolare i rilievi di alta collina intorno a Montegrossi;

decreta:

la zona di Coltibuono sita nel territorio del comune di Gaiole in Chianti ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal confine di provincia in località la Valescana in direzione ovest ed in linea retta fino ad incontrare il confine del comune di Radda a quota 707; si segue tale confine in direzione ovest fino ad incontrare la vicinale per S. Donato in Perano. Da qui, in linea retta, in direzione sud passando per il podere vallone a quota 544 e per il podere le Miccine a quota 384, fino ad incontrare la strada statale, che proviene da Radda e passa per Modinlungo; si segue tale strada in direzione est fino al km 26. Da qui in direzione sud-est in linea retta fino al podere s. Piero a quota 395; si segue la strada vicinale che da questo podere porta



verso Gaiole, incontrando la strada statale che conduce a Montevarchi in prossimità del km 26. Si segue detta strada, costeggiando l'abitato di Gaiole fino alla quota 367. Da qui in direzione nord-est, passando dal poggio a barberi, fino ad incontrare il confine di provincia al podere la Massa; si segue tale confine di provincia in direzione nord, fino a ricongiungersi al podere la Valescana a quota 472.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siena.

La soprintendenza ai monumenti di Siena curerà che il comune di Gaiole in Chianti provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della gazzetta ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'articolo 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione stessa. Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al governo della repubblica entro il termine di tre mesi dall'avvenuta pubblicazione all'albo del comune della gazzetta ufficiale, giusta il succitato art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 20 settembre 1975

Il Ministro: Spadolini



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI SIENA

L'anno millenovecentosettantuno (1971), il giorno 18 del mese maggio, a seguito di regolare convocazione, si è riunita alle ore dieci, presso la sede della soprintendenza ai monumenti per le province di Siena e Grosseto (Siena, via di Città, 140) la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siena, per discutere il seguente ordine del giorno:

(Omissis).

1) GAIOLE IN CHIANTI: proposta di vincolo della Zona di Coltibuono.

(Omissis).

La commissione, all'unanimità, propone l'apposizione del vincolo nella zona così delimitata:

dal confine di provincia in località la Valescana in direzione ovest ed in linea retta fino ad incontrare il confine del comune di Radda a quota 707; si segue tale confine in direzione ovest fino ad incontrare la vicinale per S. Donato in Perano. Da qui, in linea retta, in direzione sud passando per il podere Vallone a quota 544 e per il podere le Miccine a quota 384, fino ad incontrare la strada statale, che proviene da Radda e passa per Molinlungo; si segue tale strada in direzione est fino al km 26. Da qui in direzione sud-est in linea retta fino al podere S. Piero a quota 395; si segue la strada vicinale che da questo podere porta verso Gaiole, incontrando la strada statale che conduce a Montevarchi in prossimità dei km 26. Si segue detta strada, costeggiando l'abitato di Gaiole fino alla quota 367. Da qui in direzione nord-est, passando dal Poggio a Barberi, fino ad incontrare il confine di provincia al podere la Massa; si segue tale confine di provincia in direzione nord, fino a ricongiungersi al podere la Valescana a quota 472.

Ed approva la relativa seguente motivazione: il vincolo che si propone interviene in un comprensorio particolarmente qualificato, sia in senso ambientale che paesistico.

La presenza di antichi insediamenti come quello monastico di Badia a Coltibuono, di Vertine, di S. Donato in Perano, di Montegrossi, di Spaltenna, inseriti nel contesto coltivato e boscoso circostante le molteplici tipiche case rurali che costellano l'intera zona, determinano quadri panoramici notevolissimi di alto valore estetico e tradizionale, godibili da vari punti di vista, accessibili al pubblico e degni di una particolare salvaguardia. Il comprensorio, uno dei più caratteristici del Chianti, è ubicato a confine con la provincia di Firenze in prossimità dello spartiacque con il Valdarno, interessante in particolare i rilievi di alta collina intorno a Montegrossi. Tali rilievi sono fra l'altro interessati da tempo da diverse attività di escavazione per materiali dell'edilizia.

Tale attività escavatoria sta per far assumere alla località un aspetto che compromette in maniera sostanziale l'originale, notevole configurazione di tale paesaggio e necessita di una urgente regolamentazione, che si rende possibile, dal punto di vista ambientale e panoramico, con l'apposizione del vincolo che ora si propone.

(Omissis).